Anno XI. TORINO, Giovedì 8 Novembre 1877 Num. 308.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia — Stati Uniti — Repubblica Argentina e Uruguay [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesi abbruciate.) Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 8 NOVEMBRE 1877.

L'ATTO DI ACCUSA.

A Montecitorio. — *Considerazioni di un deputato al Parlamento.* — Ecco il titolo di un opuscolo che ha destato testè vivamente l'attenzione del pubblico, ed in verità l'argomento è tra' più degni di considerazione a questi momenti. L'essere poi l'autore di esso uno di coloro appunto che seggono a Montecitorio, e non è quindi solo espositore, ma attore, non fa che accrescere vieppiù l'interesse, specialmente se quell'attore rappresenta una parte importante. Ad ogni modo egli pose per epigrafe al suo lavoro *unicuique suum*, e questo ci deve far credere che l'imparzialità sia stata il suo studio precipuo. Sin dalle prime linee tuttavia egli si professa sostenitore del sistema inaugurato al 18 di marzo 1876, poichè dice che fuori di esso non è che « quel fatale passato che le popolazioni rinnegarono, oppure un avvenire incerto, iroso, pieno di pericoli e di minacce. »

L'autore dunque tocca le cause principali della scontentezza passata, che sono notissime, e che, continuando, avrebbero ingenerato gravi pericoli, persino lo scalzare le basi dello Stato. Rammenta i balzelli, l'accentramento, l'amministrazione complicata e lenta, le vessazioni, la pedanteria. La tassa della macinazione ingiusta, origine di disordini, come quelli di Cento e S. Giovanni in Persiceto. Quella della proprietà fondiaria elevata ad oltre un quarto della rendita. Il dazio di consumo rovinoso pei Comuni. Le dogane esiziali pel commercio, intantochè per lo migliore alcune navi inalberarono vessillo straniero. Conseguenza l'esodo degli emigranti, che preferivano i pericoli, le incertezze, i travagli dell'esilio alla dura condizione in che erano posti nella loro patria. L'imposta della ricchezza mobile ripartita a capriccio, lasciata all'arbitrio degli agenti del fisco, dominati solo dal proprio interesse, dalla brama di farsi un merito presso le autorità. I contribuenti soggetti ad una brutale violenza vedevano vendute le povere loro masserizie, gli strumenti del lavoro, acquistati a vil prezzo solo da esosi usurai. Nella sola Roma 14,000 sequestri seguiti da vendite forzate per non essersi pagata la tassa della ricchezza mobile. Scusa a tutte quelle enormezze il bisogno di effettuare il pareggio, cioè di riparare i danni de' passati scialacqui.

Contemporanei ai balzelli gli accatti. Il Bastogi nel 1861 fa un debito di 500 milioni a 70 0[0. Due anni dopo il Minghetti, pure a 70 0[0, accatta 700 milioni, promettendo il pareggio fra 4 anni. Passano pochi mesi e il Sella chiede l'anticipazione dell'imposta fondiaria, vende le ferrovie per 200 milioni, ne accatta 425 a 66 0[0. Nel 1866 lo Scialoja 600, di cui 350 col prestito nazionale e 250 dalla Banca Nazionale, col corso forzoso. Nel 1867 il Ferrara colla liquidazione dell'asse ecclesiastico e la vendita de' beni demaniali incassa 787,558,969 lire. Dopo viene la Regia interessata dei tabacchi, per cui il Cambray-Digny accatta lire 173,663,000 da restituirsi in 15 anni nella somma di 237,000,000, oltre l'interesse di 6 0[0. Infine per la legge de' 30 aprile 1871 il debito alla Banca Nazionale tocca il miliardo.

Il quadro è fosco, ma le tinte non caricate. Sono fatti incontrovertibili. E l'autore ne trae argomento per dire che trista è l'eredità raccolta dal Ministero presente, che i suoi avversarii non debbono menar vampo di un pareggio ottenuto a quel modo e non dovrebbero quindi fulminare il Governo perchè continua ad accattare e taglieggiare. E i rettori passati non tennero conto della marea dell'indegnazione che andava sempre crescendo, non dei consigli de' loro stessi amici, i quali gli avvertivano che a quel modo avrebbero finito per disgustare tutti. Non ammettevano sindacato.

Giunte le cose a quel punto, bastava poco a far tracollare la bilancia. E varie cause accelerarono la caduta della destra, lo sciopero in che si lasciò la Camera, il prestito inconsulto di 5 milioni alla *Trinacria*, la convenzione pel riscatto e l'esercizio delle ferrovie, che inimicò i Toscani, già sfegatati ministeriali. L'annunzio dell'ottenuto pareggio lasciò freddi gli animi, non infuse fede nello screditato Ministero. Non eravi più un uomo di polso che lo potesse sorreggere. Invano colla sua fiorita eloquenza Marco Minghetti fece al 16 di marzo una seducente pittura dello stato delle finanze, rannodando coll'usata sua abilità le cifre, invano presentò riforme, s'ingegnò di dimostrare sicuro il pareggio, le sue armi erano divenute spuntate, due giorni dopo la Camera affollata, come mai non s'era visto, le condannò alla maggioranza di 61 suffragi.

Osserviamo inoltre che le cifre addotte dal Minghetti non si accettarono per oro di coppella, che parecchie rendite erano solo figurative, che dei residui attivi molti non si sarebbero riscossi, che non potevasi far capitale sui 46 milioni dovuti dalle ferrovie Romane, che non s'era tenuto conto dei debiti di tesoreria e dei buoni del Tesoro, che si dovevano 970 milioni al Consorzio delle Banche.

Quanto abbiamo rammentato basta a spiegarci la commozione prodotta in Italia dalla crisi ministeriale. Da una parte lunghe sofferenze, di cui non si vedeva mai annunciata la cessazione. Dall'altra una fazione che aveva combattuto energicamente, incessantemente il sistema di governo sotto cui erano accaduti quei malanni. Raramente e per breve tempo solo era quella parte stata al potere e con mistura di altri elementi, onde verdi erano le speranze che avrebbe tosto mandato ad effetto il suo programma, il quale credevasi meditato profondamente in quindici anni di opposizione. Il suo avvenimento fu quindi salutato come l'alba di un'èra novella, come il coronamento dell'edificio dell'unità nazionale, e l'on. Depretis per poco non fu accolto come il Messia. Appena interrotto fu il coro delle lodi, poichè i vinti, mogi, ammainarono le vele, aspettando che traesse vento più propizio. Il nuovo Ministero si presentò al 28 di marzo alla Camera con un programma tanto ampio quanto indefinito, ma tale ad ogni modo che poteva a prima giunta contentare i più difficili. Brevemente, l'illimitata fiducia delle popolazioni si manifestò coll'elezione di un'Assemblea, in cui il Ministero (calcolo che poscia si chiarì fallace) credette avere una maggioranza almeno di quattro quinti e tale infatti la dichiararono i fogli ufficiosi del Governo.

L'autore, a proposito di queste elezioni, si fa ricisо apologista. Crediamo che quantunque il Ministero si fosse scrupolosamente astenuto da ogni ingerenza non gli sarebbe mancata la maggioranza. Gli errori badiali de' suoi avversarii, la scontentezza cagionata e dai balzelli inevitabili e da quelli che si potevano evitare, spiacevoli gli uni e gli altri, inoltre la vaghezza di novità bastavano ad assicurare al Governo un largo appoggio nella Camera. Tuttavia sarebbe troppo il dire che il Ministero, confidando solo in quelle favorevoli circostanze, si sia rimasto dal cercare con tutti i mezzi che le elezioni riuscissero nel suo senso, e piuttosto ostili ai passati rettori. Gli uomini veramente imparziali non vorranno negare nè le modificazioni d'ufficio nelle liste degli elettori, nè le esortazioni agl'impiegati, nè lo sfacciato intervento in qualche distretto di troppo zelanti ufficiali e le loro promesse e minaccie, nè le filatesse di candidati inserite ne' fogli che si sapevano ispirati da qualche ministro. Non diciamo che ciò non si facesse pure dai loro antecessori, ma la recriminazione non è una buona scusa. E parimenti non possiamo convenire coll'autore quando tocca la legge sui punti franchi vinta in Senato. Non è certamente la più bella pagina del Governo presente quella coazione che usò coll'Assemblea vitalizia per farle, con poca dignità, operare una vera ricantazione.

Ad ogni modo la mutazione ministeriale era divenuta inevitabile ed anco necessaria. Il Governo non doveva parere infeudato in una fazione e specialmente essendo questa stata in tempi anteriori rappresentata da una vera consorteria che l'aveva screditata. Se non si lasciava adito all'altra parte, la nazione avrebbe finito col deporre ogni fiducia nelle stesse istituzioni politiche dello Stato. Dunque tutti dovevano desiderare che un leale sperimento si facesse dall'opposizione. Noi seguiremo altra volta l'autore nelle considerazioni ch'egli fa relativamente al modo con cui furono adempiute le lunghe promesse.

DALLE PROVINCIE

(Nostra corrispondenza).

Da Alice Canavese.

Vi do la poco lieta notizia che la nostra torbiera si chiude.

Forse che faceva male i suoi affari? Oibò! Figuratevi che il *reddito netto* d'ufficio in tre anni da L. 2000 salì a 29,400.

E pel 1878 il *reddito brutto* è previsto in L. 46,150.

E dunque perchè si chiude?

Per l'eccessività dell'imposta che le si vuole accollare.

Chi ci guadagna? Le finanze, le fornaci, i manovali, vecchi, ragazzi, donne?... No.

Guadagneranno i venditori del chinino.

La torbiera aveva fatto scomparire la miasmatica palude; l'imposta ci ritorna la palude, peggiorata per la maggiore depressione del terreno.

La torbiera nel 1876 ha smerciato 57,000 miria di torba.

Nei 10 mesi del 1877 è arrivata al 53,000!

Tutto questo è perduto: ricchezza soppressa!

— **Da Crescentino:**

Si è letto qui con vero piacere l'articolo del suo corrispondente di Vercelli, che diceva assennate parole circa il ponte sulla Dora Baltea. I Crescentinesi dividono pienamente le idee del corrispondente vercellese, e fanno voti perchè il Consiglio provinciale di Torino, sul di cui territorio trovasi il detto ponte, mosso da un sentimento di propria utilità, si decida a votare unanimemente per tale opera. Or son tre mesi alcuni ingegneri vennero qui, da Vercelli, per vedere come stavano le cose, ed ebbero a fare diversi lavori di riparazione perchè l'acqua minaccia invadere le nostre campagne: ed è quindi quistione d'urgenza l'eseguire questo benedetto, tanto desiderato, tanto necessario lavoro.

Confidiamo nella premura del Consiglio provinciale suddetto che non lasciò mai negletta opera alcuna di vera e pubblica necessità, e ne ridonderà gran bene per Crescentino che ha molto scambio d'affari con Chivasso. La presente barcaccia che funziona da ponte, quando il fiume è cresciuto riesce affatto impraticabile come passaggio, e noi si è costretti a fare un lungo giro e perderci il tempo.

Moviamo poi preghiera alla Direzione delle nostre ferrovie perchè, nel prossimo cambiamento dell'orario, veda di destinare due convogli, invece d'uno soltanto, che partano dopo il mezzodì. A quell'ora molti hanno sbrigato i loro affari, e col vecchio orario sono obbligati a Torino per molte ore di nessun vantaggio per essi in attesa del treno delle 6 pom. Nella stagione invernale quest'ora è di assai incomodo per i viaggiatori che debbono ricondursi a casa col freddo della sera.

Per ultimo, chiediamo un altro favore alla sullodata Direzione delle ferrovie, quello cioè di accordarci i biglietti d'andata e ritorno festivi valevoli per il 1° treno del seguente mattino, il primo treno, d'inverno, partendo troppo presto.

Corrispondenza da Bologna.

Il Congresso delle Società operaie — Il nuovo anno scolastico all'Università — Un prefetto che va ed un altro che viene — Tre giovanetti ricattatori — Una signorina al Liceo — Una passeggiata un po' lunga — Il Vascello-Fantasma al Comunale — La compagnia Bellotti-Bon N. 2 al Brunetti — La Gemma Cuniberti al teatro del Corso.

6 novembre.

Sono in ritardo di *corriere* di parecchi giorni, ma ciò non impedisce ch'io vi mandi qualche ragguaglio sulle ultime sedute del Congresso operaio, tenutosi qui nei giorni 29, 30 e 31 dello scorso mese di ottobre.

Dirò in poche parole che il Congresso delle Società operaie si è sciolto fra gli evviva e gli applausi e che i congressisti son partiti allegramente per le loro destinazioni la sera del 31 ottobre, dopo uno splendido banchetto *consumato* in una sala del palazzo Pepoli.

Ma a Bologna resta il grato ricordo di aver dato impulso ad un progetto che dovrà recare non poco vantaggio alle Società di mutuo soccorso italiane.

E di ciò va lodata doppiamente la nostra Società operaia per essere stata non solo l'iniziatrice del Congresso, ma per avere eziandio, coll'appoggio del marchese Pepoli, dell'egregio sindaco comm. Tacconi e dell'avvocato Berti, preparato le cose in modo da ottenere il plauso generale.

Cosa abbia discusso nelle sue cinque o sei sedute antimeridiane e pomeridiane il Congresso, tutti i giornali lo hanno per lungo e per largo riferito.

Si è trattato del migliore incremento delle Società di mutuo soccorso e del modo con cui dovrà essere informata la nuova legge che prepara il ministro Majorana per il riordinamento delle medesime.

Una Commissione delegata per formulare le proposte del Congresso, presentava le seguenti conclusioni che vennero alla quasi unanimità approvate dall'assemblea:

« Il Congresso esprime il voto che la legge sia informata ai seguenti principali criteri:

1° Che sia riconosciuta la personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso con dichiarazione che non godranno del beneficio della legge quelle Società le quali si istituiscono per iscopi con caratteri e colle norme degli Ordini, delle Corporazioni e degli altri enti stati soppressi colla legge 7 luglio 1866;

2° Che la personalità giuridica si abbia per riconosciuta col solo fatto del deposito della deliberazione di costituzione della Società e dello Statuto sociale nella segreteria comunale.

Il segretario comunale dovrà inscrivere il nome della Società che ha eseguito il deposito in ispeciale registro da tenersi a disposizione del pubblico nel palazzo del Comune unitamente all'atto di costituzione ed allo Statuto della Società;

3° Che le modificazioni allo Statuto sociale e le deliberazioni di miglioramento della Società debbano essere depositate, iscritte e messe a disposizione del pubblico nel modo precedentemente indicato per lo Statuto sociale;

4° Che i bilanci consuntivi debbano essere mantenuti ostensibili per un certo periodo di tempo nella sede della Società;

5° Che le deliberazioni della maggioranza siano obbligatorie anche per la minorità dissenziente, la quale potrà ricorrere all'autorità giudiziaria contro le deliberazioni lesive dei diritti statutarii;

(95

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

II Parte.

I.

Fuori dell'oscura valle.

(Continuazione).

I medici avevano dichiarata salva la loro inferma; l'ora del pericolo era passata e il male prodotto dall'avvelenatore era stato vittoriosamente combattuto dalla scienza.

— Fra sei settimane potrete far viaggiare vostra moglie durante la vostra luna di miele, signor Haukehurst, — disse il dottor Jedd; — ella sarà completamente ristabilita.

— Che parlate voi di viaggio durante la luna di miele! — esclamò Gustavo, il quale, pregato da Diana, s'era messo a disposizione di Valentino. — Gli sposi verranno a passare la loro luna di miele a Coteneir, non è vero, Diana?

Diana rispose che così appunto si doveva fare.

Era impossibile di figurarsi una riunione di esseri più felici di quelli che si trovavano insieme tutti i giorni nella amena residenza dove Giorgina, Diana e Carlotta erano state installate con affetto e sollecitudine da Valentino e Gustavo.

Haukehurst avea scelto gli appartamenti e Lenoble avea passato tutta la giornata precedente a quella del matrimonio, andando dal West-End a Kilburn, portandovi dei fiori di stufa, dei commestibili, delle scatole di confetti, della profumeria, dei libri nuovi, della musica nuova, e sorvegliando la disposizione di molte soffici poltrone, prese a nolo da uno dei più rinomati negozianti di mobili, come anche di un pianoforte e di un harmonium.

— Faremo la sera un po' musica, — disse a Diana, — la quale dimostrava la sua maraviglia alla vista di tutte queste novità. Perchè mi fai cotesti occhi? Credi forse che io non trovi piacere ad attestare il mio affetto alle persone che sono state così buone per te, ai tuoi amici, alla tua sorella di cuore? Io voleva che tutto fosse gaio e brillante intorno a lei, quando sarebbe venuta qui, dopo essere sfuggita agli artigli della morte; e poi non dovevi tu stessa venire a passar qui qualche giorno prima del nostro matrimonio? Tuo padre è stato molto sorpreso quando l'ho informato di questi avvenimenti. Non verrai a vederlo presto?

— Sì, caro Gustavo. Verrò domani.

Andò in effetti il giorno appresso e trovò il capitano molto più debole dell'ultima volta che era stata a visitarlo.

Era chiaro che la fine di lui si avvicinava. Lo si vedeva molto mutato ed abbattuto dalla lunga malattia, ma lo spirito mondano non era stato del tutto esorcizzato, nemmeno in quel tristo periodo di concentrazione in se stesso.

— Che vuol dir tutto ciò, Diana? — domandò. — Io non intendo mica esser tenuto al buio. Voi mi lasciate ad un tratto la casa del sig. Sheldon per andarvene a piantar le tende in quella della signora Sheldon. Un matrimonio clandestino si celebra, in un momento in cui mi si dava ad intendere che una delle parti contraenti fosse in fin di vita; e poi ecco che Valentino vien presentato al signor Lenoble contro l'espressa raccomandazione fatta da me che il mio futuro genero non fosse messo in relazione con alcuna persona della famiglia Sheldon.

— Valentino non è della famiglia Sheldon, papà. Credo anzi che non avrà mai più occasione di rivedere il sig. Sheldon.

— Davvero! — esclamò Paget. — Ma dunque è accaduta qualche cosa molto seria?

Domandò e volle una spiegazione, e Diana gli narrò la storia delle due o tre ultime settimane: la malattia sempre crescente di Carlotta, così misteriosa ed incurabile; l'improvviso ritorno da Barrow; i timori di Valentino; il parere espresso dal dottor Jedd che l'inferma fosse vittima di un delitto; l'esclusione sistematica di Sheldon dalla camera di lei, seguita immediatamente da sintomi di miglioramento che andava ogni giorno più determinandosi.

Il capitano stette a sentire tutto questo con un sentimento di terrore: la distanza che separa l'attentato contro la vita umana da tutti gli altri misfatti è così grande, che colui che non è giunto fin lì nella via del delitto, si tiene in conto di un santo quando pensa alla colpa dell'assassino.

— Dio mio! ed è mai possibile? — esclamò rabbrividendo il capitano. — Ed io ho toccato la mano di quell'uomo!

Sul tardi, quando Diana l'ebbe lasciato, si diè a riandare seriamente la propria carriera e i diversi incidenti della vita piuttosto tenebrosa che avea menata, e trovò una certa consolazione in questo pensiero:

— Non ho mai fatto male ad una mosca, mormorò con viva compiacenza; — no, con la mano sul cuore, posso dir francamente che non ho mai fatto male ad una mosca.

Il capitano non si fermò a riflettere, che quasi tutto il merito di questo grazioso lato del suo carattere poteva essere imputato al fatto di non essersi mai trovato nella posizione di poter guadagnare una fortuna schiacciando la mosca in questione; non pensava che alla storia testè narratagli sul conto di Sheldon, ed ebbe a riconoscere che, nei più critici momenti della sua vita, egli non avea nemmeno lontanamente concepito il pensiero di un delitto simile a quello che lo speculatore per tre lunghi mesi aveva allettato nel cuore.

. . . .

(Continua)

6° Che i beni eventualmente pervenuti alle Società di mutuo soccorso riconosciute per successione ereditaria, per legato, e per donazione col vincolo di destinazioni tali da poter sopravvivere alle Società medesime, siano conservati ed erogati in conformità a quelle destinazioni anche dopo che le Società sieno cessate; e a ciò dovrà essere provveduto per cura del Comune;

7° Che i minori e le donne maritate possano ascriversi alle Società di mutuo soccorso riconosciute, pagare i contributi ed esigere da esse i sussidi, pensioni e prestazioni di qualsiasi genere, salvo il caso di opposizione per parte dei rispettivi genitori, tutori o mariti;

8° Che siano esenti da qualsiasi pegno o sequestro i sussidi, le pensioni e le prestazioni di ogni sorta dovute dalle Società ai soci od alle loro famiglie;

9° Che le Società di mutuo soccorso riconosciute, oltre ai vantaggi di cui all'articolo 8 della legge manomorta, 24 agosto 1877, N. 4011, serie seconda, e delle altre leggi vigenti, abbiano ad avere l'esenzione dalle tasse di bollo e di registro per tutti i certificati, atti di notorietà e di altra specie di cui debbano valersi esse ed i soci in questa qualità, per tutti gli atti riflettenti i rapporti fra i soci e le Società, e per tutti gli atti di cui ai precedenti articoli 2, 3 e 4; e siano sempre ammesse ai benefici stabiliti nella legge per il gratuito patrocinio;

10° Che siano istituiti concorsi a premi da conferirsi alle meglio ordinate Società di mutuo soccorso riconosciute. Quelle Società che vorranno concorrere ai premi dovranno inviare alla *Commissione consultiva per gli istituti di previdenza e sul lavoro* il bilancio consuntivo delle entrate e delle spese, la loro situazione patrimoniale, la statistica annuale del movimento dei soci e delle loro malattie, e tutti gli altri documenti che crederanno opportuni;

11° Che la stessa Commissione consultiva debba pubblicare e mettere in circolazione modelli di statuti, conti e bilanci, tavole di mortalità e di malattie, e dare tutte le notizie utili al migliore incremento delle Società.

Però l'adozione di modelli e delle tavole da parte di ciascuna Società sarà facoltativa. »

Vennero quindi approvati due ordini del giorno, uno del senatore Pepoli esprimente il desiderio che le Società tutte avessero di loro spontanea iniziativa a rivedere le loro tabelle per accertarsi della proporzionalità fra i contributi ed i sussidi promessi; l'altro del colonnello Pais recante un saluto ed un invito alle Società non rappresentate nell'adunanza ad accogliere le conclusioni di questa.

Si mandarono poscia ringraziamenti a Bologna ed alla sua rappresentanza municipale, e saluti a Garibaldi ed alle Società operaie italiane ancora separate dalla madre patria.

*** Domenica si è inaugurato con gran pompa alla nostra Università il nuovo anno scolastico.

La funzione ebbe luogo nell'aula magna della Biblioteca, e vi assistevano, oltre al sindaco comm. Tacconi, il rappresentante del prefetto Gravina, tutti i presidi delle Facoltà, il corpo dei professori in toga, colle stole bianche, azzurre, rosse o verdi, gli accademici benedettini e parecchi invitati.

Primo a prendere la parola fu il rettore comm. Calori, il quale, annunciando l'apertura dell'anno scolastico, intratteneva l'uditorio sui lavori e sulla gestione universitaria trascorsa. Accennando quindi all'istituzione della scuola degli ingegneri, lodò l'operato del Consorzio e l'attività del prefetto, del sindaco e del prof. Razzaboni, mercè le cui pratiche si potè ottenere una scuola che darà lustro all'Ateneo bolognese ed alla città di Bologna.

Parlò in seguito del nuovo incremento ottenuto dalle scuole di matematiche, di medicina e di scienze naturali, coll'istituzione dei laboratori fisiologico e di chimica organica, sotto la direzione dei professori Vella e Piazza.

Ricordò le splendide accoglienze avute dal prof. Pelliccioni a Upsala e chiuse il suo discorso citando i nomi dei giovani che riportarono maggiori punti negli esami trascorsi.

Fece seguito al comm. Calori il prof. Bombicci, con un elaborato discorso sulle lotte sostenute dalla nuova filosofia positiva.

Negli intervalli rallegrava l'uditorio la banda cittadina in grande montura.

Lunedì cominciarono le lezioni.

*** Il nostro prefetto di 2ª classe, comm. Gravina, è stato trasferito alla prefettura di Napoli con un aumento di diritti di cancelleria e di rappresentanza.

Ad occupare la prefettura di Bologna viene il Petra duca di Vastogirardi, che era a Lecce. Il Petra, prima di essere prefetto, fu questore e magistrato, ed è preceduto da buona fama.

Il Gravina, che a Bologna aveva acquistate molte simpatie, sarà accompagnato alla sua nuova destinazione dal consigliere delegato cav. Guala e dal capo di gabinetto cav. Bondi.

*** Vi ho informati alcuni mesi or sono di una tentata estorsione commessa da tre giovanotti a danno di certo Beseghi di Bologna.

I colpevoli, che si chiamano Lorenzini, Fanelli e Dosi, comparvero ieri l'altro avanti al nostro Tribunale per rispondere del reato di cui erano imputati, e malgrado la valente difesa degli avvocati Busi, Gozzi e Sangiorgi, vennero condannati i primi due a sei mesi di carcere ed il terzo ad un mese di egual pena.

*** Una gentile giovinetta d'Imola, la signorina Giuseppina Cattani, quella stessa che due anni fa riportava agli esami di licenza ginnasiale 94 punti su 100, ha, la mattina del 29 ottobre scorso, sostenuto con lode l'esame di promozione dal 2° al 3° anno di liceo.

Gli esaminatori, mi dicono, sono entusiasmati della prontezza con cui la signorina Giuseppina risponde ai quesiti che le vengono dati. Ecco una donna che farà parlare molto di sè.

*** Cinque arditi ginnastici della Società Santa Lucia, i signori Gardi, Salmi, Righi, Giovagnoli e San Marchi sono partiti ieri notte alle 2 per Firenze col fermo proposito di andare nell'ex-capitale e di ritornare a Bologna per una via diversa da quella tenuta nell'andata, in pochi giorni e a piedi.

È una passeggiatina un po' lunga, ma igienica, secondo le regole dei ginnastici.

*** C'è grande aspettativa a Bologna per l'andata in scena del *Vascello-fantasma* di Wagner al teatro Comunale.

La *prova generale* si farà giovedì; la prima rappresentazione è annunciata per sabato sera.

Verranno a Bologna per quest'occasione molti maestri, impresari e critici.

Sentiremo cosa ne diranno.

*** Al Brunetti abbiamo la compagnia Bellotti-Bon N. 2, che attira gran numero di spettatori ogni sera. Si attende da un momento all'altro l'illustre drammaturgo Paolo Ferrari, il quale viene ad assistere alla rappresentazione della sua commedia *Le due dame*.

*** Al teatro del Corso una cara bambina vostra concittadina, la Gemmina Cuniberti, artista di 6 anni, è l'idolo del pubblico nelle graziose commediole piemontesi: *'L barbo e la nevodina; L'angel del perdon*, ecc., che rappresenta a meraviglia.

Fortunati coniugi Cuniberti! S.

ESTERO

Il Duca Decazes.

Da ogni parte si conferma che il ministro degli esteri Duca Decazes, appena seppe il risultato delle elezioni politiche, presentò le sue dimissioni, nè ci fu più alcun verso a fargliele ritirare. Ecco in qual modo ne parla il corrispondente parigino del *Times*:

« Il signor Decazes è dimissionario già da parecchi giorni, ed i suoi preparativi di trasloco sono già così avanzati, che appena il *Journal Officiel* pubblicherà il decreto che annunzia la sua dimissione, l'onor. Ministro colla famiglia avrà già abbandonato il palazzo di Orsay.

« I suoi amici, pur deplorando ch'ei trovisi nella necessità di non sopravvivere al Gabinetto del 16 maggio, constatano con piacere che il sig. Decazes ha compreso la nuova situazione fatta dalle elezioni politiche, ch'egli mai sempre si oppose a tutte le velleità di potere e dei colpi di testa, e che fin dal primo giorno disapprovò quelle misure estreme che potevano finire in catastrofi.

« Egli si mostrarsi, come si dice, un buon giuocatore. Amò il potere, ma provò di possedere tutte le qualità volute per usarne, e non vi si attaccò con quella cocciutaggine puerile che non lascia ai perdenti come ultima consolazione nè il rispetto di se stessi nè gli omaggi involontari dei vincitori.

« Egli così sfugge dignitosamente alla meschina agonia prolungata de' suoi colleghi, e l'Europa tutta, che gli aveva sempre dimostrato una certa simpatia, vede con piacere in lui il vero gentiluomo che sa ritirarsi con grazia e dignità.

« Dacchè ritirossi, il duca Decazes risponde a tutti i sollecitatori che vengono a domandargli degli impieghi od altro: — « Non sono più in grado di soddisfarvi, mio caro; se si potrà fare qualche cosa per voi, ve lo dirà il mio successore. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4095), del 10 ottobre, che distacca dal Comune di Gattico la borgata Borgo Agnello e la unisce a quello di Paruzzaro.

3. **Un regio decreto** (n. 4096), del 10 ottobre, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine al nuovo magazzino da polveri *Caporacca*, nella piazza di Spezia.

4. **Un regio decreto** (n. 4097), del 5 settembre, che stabilisce nella città di Scicli la sede dell'amministrazione dell'Opera *La Rocca*.

5. **Un regio decreto** (n. MDCCXVIII, parte suppl.), del 6 ottobre, che sopprime il monte frumentario di Sant'Angelo in Pontano (Macerata) e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di risparmio e prestito a favore degli agricoltori e industrianti del paese.

6. **Un regio decreto** (n. MDCCXIX, parte suppl.), del 6 ottobre, che sopprime il monte frumentario di Tolve (Basilicata), sotto il titolo *Capelle unite*, e ne inverte il capitale in una Cassa di prestito e risparmi a pro degli operai e agricoltori del Comune.

7. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 4 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18. 0	4. 7	Bologna	16. 4	6. 2
Milano	18. 2	4. 2	Roma	16. 6	5. 8
Venezia	14. 1	6. 1	Genova	17. 8	13. 2
Ancona	14. 7	10. 2	Firenze	18. 5	3. 8
Napoli	15. 0	8. 7	Livorno	19. 8	9. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso lungo coste Liguri e Toscane e molti paesi Italia meridionale. Cielo coperto Sanremo e Livorno. Nebbia Moncalieri. Calma perfetta terra e mare. Pressioni aumentate in media 3 mm. Continua tempo calmo e generalmente bello.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

7 novembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	743,2	+ 4,7	5,2	79		calma	q. ser.
9 a.	743,5	+ 6,2	5,8	79		calma	ser. n.
12 m.	743,4	+ 9,1	6,6	75		calma	ser. n.
3 p.	742,4	+ 12,2	7,2	69		calma	ser.
6 p.	742,5	+ 10,0	6,9	70		S E d.	coperto
9 p.	742,5	+ 9,4	7,0	84		N E d.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,0; massima + 12,5 }

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 8 novembre + 7,4.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 9 novembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 10 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 4 55.

Nascere della **LUNA**, 11 45 matt. — Passaggio al meridiano 3 43 sera. — Tramonto 7 54 sera.

Giorno della Luna 3ª.

CORRIERE DELLA SERA

7 novembre.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Oggi ebbe luogo la seconda seduta che venne aperta alle 12 3[4].

Il *Presidente* annunzia che i cons. Guglielmini e Davico si scusano del non intervenire a Consiglio. Identica dichiarazione fa per il cons. Macchiorletti il cons. *Radicati di Brozolo*.

Il cons. *Massa* riferisce sovra una domanda di concorso per rappresentare l'industria nazionale all'Esposizione universale di Parigi. La somma proposta, eguale a quella accordata per l'Esposizione di Vienna, è di lire 5000.

L'elezione di un rappresentante della Provincia nella Giunta di sorveglianza per la stessa Esposizione, su mozione del cons. *Noli* è deferita alla presidenza del Consiglio.

Le conclusioni della relazione sono approvate.

Il cons. *Corsi* raccomanda l'Esposizione artistica che devesi tenere in Torino nel 1879, perchè la Deputazione provinciale provveda un conveniente concorso.

L'ordine del giorno porta proposta di concessione di passaggio sul ponte provinciale presso Carignano della ferrovia a sezione ridotta tra Torino, Carignano e Bra.

Leggonsi lettere del Municipio di Savona relative alla costruzione della ferrovia Bra-Carmagnola, da esso caldeggiata, ed al servizio che ne dovrebbe assumere la Società ferroviaria dell'Alta Italia.

Il relatore chiede la sospensiva, non essendovi ancora convenzione per la costruzione della ferrovia Bra-Carmagnola.

Il cons. *Boselli* dimostra quanto sia essenziale pel Piemonte il compimento delle linee accordantesi colla ferrovia Torino-Savona, per cui molti Comuni, e soprattutto quello di Torino, fecero ingenti sacrifizi.

La ferrovia di Savona è inoltre esercitata in modo contrario agli interessi di Torino, come una linea secondaria. Si deviano passeggieri e mercanzie col servizio che si fa. La Deputazione provinciale appoggi la reclamazione che su questo fatto propose la Camera di commercio.

Il cons. *Ferrero* appoggia vivamente la proposta per la necessità che la linea di Savona e le linee accessorie si esercitino come le linee principali.

La proposta di sospensione fatta dal relatore è adottata.

Si mette ai voti la proposta del cons. *Ferrero*, così concepita:

« Il Consiglio provinciale fa istanza al Governo perchè sia completata la linea Torino a Savona col tronco Bra-Carmagnola, e sia esercitata come arteria importantissima, associandosi ai voti del Consiglio comunale di Savona. »

Si approva.

Si presentano domande perchè sia dichiarata provinciale la strada consortile da Omegna a Chivasso e perchè sia compresa fra le consortili sussidiate di un terzo ed amministrate dalla Provincia la strada da Baldissero Canavese ad Agliè, S. Giorgio ed Ozegna per Rivarolo.

Il relatore domanda la sospensiva: le richieste di tal genere sono tante che pargli necessario che il Consiglio nomini una Commissione per lo studio complessivo di tutte queste domande.

Si oppone il consigliere *Mazzucchetti* per la somma importanza della strada Omegna-Chivasso.

Il consigliere *Bianchetti* accetta la nomina d'una Commissione purchè le si dia carico di presentare in breve termine il risultato de' suoi studi.

Il cons. *Boglione* dice che la Deputazione si preoccupò grandemente di tutte le domande fatte, ma trovossi a fronte di gravissime difficoltà. Nella precisa condizione in cui trovasi la strada da Ozegna a Chivasso, trovansene altre e più di dieci. Concedendo la provincialità ad essa si crea un precedente che tutti invocheranno. Per questo la Deputazione propose la nomina della Commissione.

Il cons. *Bertea* appoggia pure la sospensiva. Si nomini una Commissione e la Deputazione insti perchè le Amministrazioni comunali e tutti gli interessati le presentino tutte le domande che in questo senso si potrebbero fare.

Il cons. *Massa* chiede il rinvio della nomina della Commissione all'epoca in cui l'Ufficio tecnico abbia terminati indispensabili studi preparatorii.

Il cons. *Ceresa* fa un quadro desolante della condizione della viabilità nel Canavese: è urgente provvedervi. Tuttavolta consente a dar voto favorevole alla sospensiva perchè tutto il sistema stradale, per ragione d'importanza completamente mutato nell'ultimo decennio, sia messo a nuovo e compiuto esame.

Il cons. *Allis* si oppone alla sospensiva trattandosi di pratica urgente e da lungo tempo proposta a studio.

Il cons. *Bianchetti* che non ammette sospensiva per la seconda delle dimande di cui si tratta, l'ammette però per la prima fidando che la Commissione da nominarsi solleciterà i suoi studi.

Il cons. *Nigra* conviene esso pure nella proposta del cons. Boselli con che la Commissione sia immediatamente nominata e cominci tosto i suoi studi.

Il cons. *Masino* osserva che la strada di Ozegna interessa tre circondari e raccomanda alla Commissione di tenerne buon conto. Appoggia la sospensiva pregando il cons. Mazzucchetti a ritirare la proposta in contrario e chiedendo che la domanda relativa al sussidio per la strada da Baldissero a Ozegna si rimandi alla Deputazione provinciale.

Il cons. *Massa* osserva infine che sarebbe assurdo concedere provincialità ad una strada che non esiste e che è molto al di là del venire. Propone che il Consiglio ordini all'Ufficio tecnico di esaminare tutte le domande ed alla Deputazione di riferire sovr'esse nella prima sessione.

Il consigliere *Mazzucchetti* ritira la sua istanza.

Finalmente un ordine del giorno proposto dal consigliere *Massa* per rinvio della nomina della Commissione all'epoca in cui saranno compiuti gli studi preparatori dell'Ufficio tecnico per nuova classificazione di strade provinciali e per concessione di sussidi alle consortili, incaricando la Deputazione di presentare apposita relazione nella prossima sessione ordinaria, viene approvato all'unanimità.

Si comunicano al Consiglio diverse deliberazioni emesse dalla Deputazione provinciale e quindi viene in discussione lo statuto del **Consorzio universitario.**

I principali emendamenti che dal Ministero di pubblica istruzione si proposero allo schema approvato il 26 marzo 1877 dal Consiglio provinciale sono i seguenti:

Che la durata del Consorzio sia obbligatoria per 25 anni a cominciar dal 1° gennaio 1878 e non per soli 12: che quando per legge si imponessero ai Comuni alcune delle spese per titoli già designati dal Consorzio, questo possa computare a scarico delle somme richieste quelle che per corrispondente titolo sono già iscritte nel suo bilancio preventivo; — che la designazione delle spese si faccia dalla Commissione coll'approvazione del Ministero di pubblica istruzione: — che la Commissione presenti il suo bilancio preventivo all'approvazione della Deputazione provinciale e della Giunta comunale.

Il cons. *Sclopis* nota che il Consorzio universitario è creazione volontaria, emanante dalla libertà del Consiglio provinciale e comunale, che per nulla devono preoccuparsi dell'avviso altrui. Non altri che l'autorità che lo creò deve reggerlo e governarlo senza consentire ad usurpazioni, nè ingerenza alcuna di autorità che vogliano esser maggiori. Il Governo vuole assumere una tutela che non gli spetta. Crede sconvenevole nella forma e capziosa nella sostanza il sistema tenuto dal Ministero di proporre ad un Consiglio provinciale di recar paragone e di imitare l'esempio di quello che fecero altri Consigli, le cui provincie trovansi in condizioni ben differenti. Il Consorzio è creazione nostra, e da noi soli, con assoluta indipendenza, dobbiamo provvedere con esso ad interessi nostri senza lasciarci attrarre nella cerchia del Governo ed in essa scomparire. Esamina quindi partitamente e combatte *su queste criterie* tutte le modificazioni proposte, per tutelare cogli interessi della nostra indipendenza i nostri interessi materiali.

Il *Commissario regio* risponde ribattendo l'accusa d'intenzioni capziose nel Ministero di pubblica istruzione. L'accennare ad esempi era necessità nel Ministro che non vede gl'interessi locali, ma solo i generali.

Il relatore *Massa* difende le proposte facendo specialmente notare come non interamente siasi consentito ai suggerimenti del Ministero.

Comincia la discussione delle singole proposte.

Il cons. *Boselli*, dopo poche osservazioni sull'art. 111, crede che si possa ottenere dal Ministero nuove modificazioni, quali s'indicheranno dalle discussioni del Consiglio provinciale, lasciando facoltà alla Deputazione di accettare o no le nuove proposte.

Il cons. *Pateri* fa istanza per una pronta deliberazione. Non v'è speranza di ottenere nuove condizioni dacchè per più mesi ed accuratamente fece studiare lo statuto proposto.

Non è probabile che il ministro muti pensiero.

Il cons. *Ferraris* dichiarasi pronto ad accettare tutte le modificazioni proposte, e ciò per ragioni di urgenza. Si accettino invitando la Deputazione a vedere se poi possansi ottenere trattative nuove.

Il cons. *Massa* non si accoscia a questo mezzo termine che non solo riescirebbe inefficace, ma comprometterebbe la pronta attuazione del Consorzio.

Il cons. *Sclopis* insiste perchè almeno si riduca a minor numero d'anni la durata del Consorzio e ond'esso non si infeudi al Governo e perchè si elimini il soverchio di tutela governativa per quanto riguarda la designazione dei vari titoli di spese e la presentazione dei bilanci.

Si dovrebbe procedere alla votazione delle singole proposte, ma il Consiglio non essendo più in numero la seduta è sciolta e rinviata a domani.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 7. — *Serajevo.* — Furono inviate molte truppe a Bielina per effettuare, a quanto credesi, un movimento offensivo contro la Serbia, la quale si preparò campi trincerati a Babinaclava e ad Akpalanka.

Le truppe si concentrano a Novavaros, città della vecchia Serbia, ed ivi si fortificano. Sono chiamati sotto le armi tutti i maomettani dai 15 ai 60 anni.

Bukarest. — Il Governo prese misure repressive contro le agitazioni della Moldavia in favore dell'annessione alla Russia.

Sotto Plewna si trovano presentemente 120 mila russi contro 50 mila turchi.

I lavori della ferrovia da Reni a Bender furono impediti dai cattivi tempi insistenti.

Costantinopoli. — Continuano gli arresti. Furono arrestati il cognato del sultano detronizzato Murad e parecchi Midhatisti, sospetti di aver congiurato pel richiamo di Midhat pascià.

I Polacchi disertano l'esercito di Sulpka, formando una legione a parte.

Parigi, 7. — Affermasi che la maggioranza dei repubblicani abbia risolùto di domandare che siano posti in istato di accusa i ministri presenti.

Nel Messaggio il Presidente manifesterà intenzioni di conciliazione, desiderando una tregua alle agitazioni politiche.

Milano, 7. — Una numerosa adunanza democratica applaudì il gruppo Bertani, auspicando per l'accordo di una azione comune del gruppo Cairoli cogli altri sinistri.

Parigi, 7. — *Corpo legislativo.* — Il deputato Raspail essendo ammalato, assume la presidenza il deputato più anziano, Desseaux, che pronunzia un discorso, il quale termina dicendo che la Camera difenderà la Repubblica contro qualsiasi attentato da qualunque parte esso venga.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 7. — Il *Journal Officiel* dice: Dietro domanda di Mac-Mahon, i ministri ritirarono le dimissioni, dichiarando che, rimanendo, non pregiudicano le decisioni ulteriori del Maresciallo.

Londra, 7. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli, 6: Muktar abbandonò Devibeyum, ritirandosi a Trebisonda.

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che Muktar voleva resistere ad Erzerum, ma gli abitanti si opposero, temendo il bombardamento. Molti abbandonano Erzerum. La battaglia del 5 corrente fu una rotta generale.

Cronaca

8 novembre

In Sardegna non c'è lavoro. — Le autorità politiche di Cagliari inviarono alla prefettura di Genova un telegramma, raccomandando di avvertire gli operai a non imbarcarsi per la Sardegna senza sicuro affidamento di lavoro.

Difatti molti operai sono in Sardegna senza impiego e senza mezzi per poter rimpatriare.

Ciò serva d'avviso anche ai nostri operai che avessero intenzione di recarsi in Sardegna.

Il ministro Coppino è partito da Roma per recarsi in Alba e deve esser giunto colà quest'oggi stesso.

Lettera aperta al commendatore Bianchi. — L'abbiamo ricevuta di fresco e la pubblichiamo nella sua interezza:

« Se vi fu avvenimento che sia stato ben accetto alla torinese cittadinanza, e specialmente ai padri di famiglia, si fu la nomina e la conferma ad assessore per l'istruzione pubblica della S. V., che vissuto per lunghi anni fra la gioventù studiosa ne conoscete a fondo i bisogni.

A voi dunque si rivolgono molti padri di famiglia affinchè vogliate adottare due modificazioni all'orario della scuola femminile; e, 1° adottiate un orario unico sì per le scuole elementari, come per le complementari, cioè dalle nove alle tre e mezzo; 2° invece di un'ora concediate almeno un'ora e mezzo per la refezione...

Del favore, ecc.

Alcuni padri di famiglia. »

E ancora modificazioni di programmi! — Leggiamo nella *Critica*:

« L'on. ministro Majorana, d'accordo col Consiglio superiore d'istruzione tecnica, ha modificato i programmi d'insegnamento degli Istituti tecnici. Se non erriamo è questa, nel giro di poco più di un anno, la terza volta che dallo stesso Ministro sono modificati quei poveri programmi. E questo è amministrar bene? »

Soppressione della Stazione enologica di Gattinara. — È stata soppressa la Stazione enologica di Gattinara nel Vercellese in seguito al ritiro dei fondi da parte del Consiglio provinciale di Novara.

Concorsi. — La R. Accademia di belle arti di Milano ha bandito pel 1878 il concorso a nove premi: l'uno per un'opera di scoltura, sette per lavori di pittura ed un altro per un'incisione all'acqua forte.

Il primo deve rappresentare Caino in preda al rimorso dopo avere ucciso Abele. Dovrà essere in iscagliola, ed è promesso il premio di 2500 lire.

Nella pittura ve n'ha uno cui sono assegnate 4000 lire; uno di 2400; uno di 1000; tre di 800 ed uno di 500 lire.

Per l'incisione lire 300.

Un nuovo critico musicale si è fatto conoscere nei giornali di Firenze e ha dato assai buon saggio di sè dapprima pubblicando un articolo storico molto sugoso nella *Rivista Europea*, ed ora scrivendo per la *Gazzetta d'Italia* la parte intitolata: *Gazzetta musicale*, che è una rassegna musicale fiorentina fatta con brio e con perfetta conoscenza di quest'arte.

Noi desideriamo (e i nostri lettori già sel sanno) che anche nel nostro paese la critica, in fatto d'arte, venga fatta da coloro che sono più competenti in questa materia, da coloro che hanno un interesse più diretto a non lasciar traviare il giudizio del pubblico. Or benchè Firenze possegga già qualcuno di questi critici, bisogna pur confessare che il numero di questi è ancora in Italia assolutamente troppo ristretto, nè le condizioni loro sono tali, ch'io mi sappia, che si trovi in alcuna guisa allettato a seguirli chi avrebbe le qualità da ciò.

Noi salutiamo pertanto con piacere la comparsa di qualche nuovo rappresentante dell'arte nella stampa periodica e ne speriamo bene per l'arte stessa. In questo caso poi, in cui gli articoli sono firmati da un maestro distinto quale è Giulio Roberti, siamo sicuri che il sentimento di piacere che noi proviamo sarà diviso dalla grande maggioranza dei lettori

della *Gazzetta d'Italia*, e non dubitiamo che essi ridomanderanno, nelle settimane a venire, la parte musicale di questa Gazzetta.

Teatri. — Carignano. — La Compagnia della Città di Torino ci offre stassera la sua prima novità drammatica: la commedia in 3 atti dell'avv. D. Chiaves, *Le inquietudini di Antonietta*, che a Firenze ed in altre città ottenne felice successo.

Augurii vivi di successo anche a Torino.

— Balbo. — Il *Montjoye l'egoista* di O. Feuillet, non ha chiamato grande concorso di spettatori ieri sera al Balbo. Il valente artista Ernesto Rossi è stato però applaudito moltissimo.

— Rossini. — Questa sera prima rappresentazione della nuovissima commedia in 4 atti con prologo di Luigi Pietracqua, intitolata: *Le famie postisse*.

È tutto detto.

Una caricatura spiritosa. — La matita del bravo Camillo ci offre nel *Fischietto* di stamane una spiritosa caricatura, un quadretto amenissimo, dove si vede Mac-Mahon trasformato in mastino, il quale esce strisciando dal suo canile (Settennato) per arruffare dalle mani della Repubblica francese, una bella signora dal berretto frigio a braccetto di Gambetta, il biscottino della conciliazione.

Ecco il dialogo fra i due personaggi:

Repubblica. — Guarda, guarda, Mac si è addomesticato... mi riconosce.

Gambetta. — Non ti fidare, fanciulla: è capace, col pretesto di prendere il biscottino, di morsicarti la mano.

Cronaca nera — A Torino.

Ladri. — Nella notte scorsa si cercò di scassinare la porta di una bottega di merciaiuolo in via di S. Maurizio, una via che manco nel più fitto buio è spopolata. L'audacia dei ladri non riesci però a frutto, poichè, dopo aver guastato uscio e serrami, dovettero andarsene senza far preda.

— La scorsa notte si è tentato di penetrare nel locale della Società dei pani da caffè, in via Gaudenzio Ferrari.

I ladri però, dopo aver rotto due serrature, hanno dovuto abbandonare l'impresa perchè disturbati dai passanti.

*** *Disgrazie.* — Certo Francesco Varetto, in condotta d'un carro verso il Lingotto, fu, ieri sera, stramazzato in via Nizza dal cavallo che si era adombrato. Il pesante veicolo passando sulle gambe del poveretto, gliele fratturò ambedue.

*** *Arrestati:* 14, fra cui 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 7 *novembre*.

Morti. — Sacerdote Ester nata Levi, d'anni 70, di Mondovì — Tavella Cesarina nata Boniscontro, id. 29, di Moncalieri — Menagliotti Paolo, id. 56, di Pavia, cocchiere — Becchis Antonio, id. 10, di Buttigliera d'Asti — Abrate Matteo, id. 32, di Polonghera, carrettiere — Campiglia Carlo, id. 37, di Moncalieri, agricoltore — Damineo Pietro, id. 55, di S. Pietro Monte Rosso, bracciante — Busal o Busso Giorgio, id. 44, di Sommariva, cantiniere — Bernito Gaspare, id. 47, di Chieri — Odenino Giovanni, id. 72, di Arignano — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale* 13, *cioè a domicilio* 6, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 3.

Nascite 23, cioè maschi 13, femmine 10.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi:

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Rigoletto*, opera. *Messalina*, ballo.

Balbo, *riposo*.

Carignano, ore 8: *Le inquietudini di Antonietta*, commedia in 3 atti. *Un'indigestione*, farsa.

Teatro Gerbino, ore 8: *O bere o affogare*, commedia in 1 atto. *I Domino rosa*, commedia in 3 atti.

Rossini, ore 8: *Le famie postisse*, commedia in 4 atti e prologo.

Nazionale, ore 8: Rappresentazione data dalla celebre domatrice di belve feroci Miss Cora — Completerà lo spettacolo il professore di prestigio moderno E. Mottini.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *India — Avventure del capitano Corcoran*, dramma in 4 atti. — Tutti i giovedì e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 55. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

CORRIERE DEL MATTINO

8 novembre

Funerali alla Duchessa d'Aosta.

Stamane, in commemorazione dell'anniversario della morte della compianta duchessa Maria Vittoria d'Aosta, ebbero luogo nella chiesa di S. Filippo solenni funerali ordinati da S. A. R. il principe Amedeo.

Non vi furono inviti ufficiali ed assistevano alla pia cerimonia il Duca d'Aosta, i figli ed alcuni personaggi della Casa Reale.

Si eseguì la Messa di Rossi a grande orchestra diretta dal maestro cav. Tempia.

L'interno della Chiesa era tutto parato a lutto. Nel mezzo sorgeva un bel catafalco attorno a cui erano accesi ceri e fiammelle a spirito.

Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

A
Maria Vittoria
Anima eletta angelo di bontà
Accordate oh Dio misericordioso
Eterno gaudio.

Unite o fedeli le vostre
Alle preci
Dello sposo e dei cari figli.

NOTIZIE DA ROMA.

6 novembre.

Noailles e Keudell. — È arrivato a Roma l'ambasciatore di Francia marchese di Noailles.

È partito alla volta di Firenze l'ambasciatore di Germania.

— *Il cardinale Simeoni ritira le sue dimissioni.* — Il cardinale Simeoni, dopo aver ritirato le sue dimissioni per espresso volere del Papa, ha emanato istruzioni riservatissime ai Nunzi perchè in ogni loro atto o conversazione osservino la più scrupolosa riservatezza, per modo che la Santa Sede abbia nelle questioni che potessero insorgere una via sicura di ritirata.

— *Il reato di cospirazione nel Codice penale.* — Si assicura che la magistratura, ad onta del parere emesso dall'onor. Carrara e dall'onor. Nulli, siasi mostrata contraria ad escludere dal Codice il reato di cospirazione. Sembra però che il Ministro nella votazione farà prevalere le idee dell'onor. Carrara.

— *Nuovi progetti di legge.* — Il ministro Mancini, in un prossimo Consiglio, sottoporrà all'esame de' suoi colleghi le norme intorno al progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione del fondo per il culto e degli economati dei benefici vacanti.

— Il progetto di legge intorno alle Opere pie, preparato dal Ministro dell'interno, è stato approvato in Consiglio dei ministri, salve alcune piccole modificazioni. Esso sarà presentato quanto prima alla Camera.

La riunione di deputati di sinistra a Milano.

Diamo in esteso le notizie sulla riunione di deputati di sinistra tenutasi ieri l'altro a Milano ed accennata dal nostro telegramma particolare di ieri sera.

La riunione ebbe luogo nelle sale della Società democratica.

V'erano delegati del centro, del nord e del sud d'Italia, perfino qualcuno degli Abruzzi.

V'intervennero 14 deputati dell'estrema sinistra e 8 del gruppo Cairoli.

Giunsero 12 adesioni di deputati appartenenti a diverse frazioni della sinistra.

Di notevoli fra i deputati presenti vi furono Bertani, Mussi, Cavallotti, Marcora, Mazzario, Marani, Cadenazzi, Saladini, Patrizi, Mayer, Cansio, Antongini, Aporti e Maiocchi.

Si notarono le assenze di due distintissimi invitati, gli on. Cairoli e Petruccelli della Gattina.

La adunanza votò le seguenti conclusioni:

« Rammenta la violazione degli impegni assunti dal Ministero di impiegare metodi più equi e meno oppressivi per l'esazione della tassa del macinato, giusta l'ordine del giorno votato dalla maggioranza, che produsse la crisi ministeriale del 18 marzo.

« Rammenta l'impegno preso dal Ministero, dietro il voto unanime della Camera per un sollievo dei contribuenti nella tassa di ricchezza mobile, quasi a compensazione dei maggiori oneri loro imposti colla nuova tassa sullo zucchero, caffè e petrolio, impegno mancato colle istruzioni recentemente date ai suoi agenti, le quali rendono anche questo tributo arbitrario e sperequato.

« Constata che nella politica interna il contegno tenuto in Sicilia allo scopo di ristabilir la pubblica sicurezza riesci ad irritare invece di calmare quelle generose popolazioni, facendo perdere ogni prestigio alla magistratura e togliendo ogni garanzia costituzionale ai cittadini.

« Constata che anche nelle altre provincie la stessa politica interna non fu sempre in armonia col rispetto alle pubbliche libertà, come lo dimostrano le decisioni dei tribunali di non farsi luogo nei processi contro le associazioni politiche e di studii sociali disciolte, le quali decisioni smentiscono i motivi addotti dal Ministero per giustificare gli illegali suoi provvedimenti.

« Lamenta la ingannevole dilazione della legge per la riforma elettorale solennemente promessa e le ingiuste limitazioni minacciate al suffragio popolare.

« Deplora il mancato riordinamento dell'amministrazione dell'asse ecclesiastico e il dimenticato miglioramento delle condizioni della magistratura, unica base di una seria riforma degli ordini giudiziari.

« Riconosce che lo scioglimento della grave questione della perequazione fondiaria deve essere coordinato al concetto della parità di trattamento nei pesi e nei servigi; epperò non possono per essa offendersi i legittimi interessi di qualsiasi provincia italiana, nè crearsi dissidii nel grande partito democratico nazionale.

« Disapprova la ritardata convocazione della Camera per cui la loro discussione riescirà affrettata e meno efficace: sistema sempre rimproverato dalla sinistra alle precedenti Amministrazioni.

« Per tutto ciò l'adunanza, convinta che gli altri egregi colleghi della Sinistra, coi quali mancò l'accordo soltanto nella misura della pazienza a tollerare nel Governo l'inadempimento delle promesse fatte al paese, come furono solidali colla Sinistra estrema nella condanna della passata amministrazione, così oggi consentiranno con essa negli apprezzamenti e nelle censure.

« Riafferma la propria sfiducia nell'attuale Ministero. »

Furono nominati oratori speciali del partito, acciò nel Parlamento siano preparati a perorare contro il modo di riscossione del macinato, della ricchezza mobile; per propugnare la perequazione fondiaria; per protestare contro gli abusi, contro la libertà personale nelle Associazioni.

LETTERA DI FRANCIA

Un Ministero fantastico — Ancora delle decorazioni — Le elezioni del 4 novembre — La crisi — La vigilia della battaglia.

Parigi, 6 novembre.

Credete voi alla possibilità d'un Ministero Pouyer-Quertier? Io no. Che Ministero sarebbe codesto? Senza forza, senza radici, senza significato. È vero che al giorno d'oggi possiamo attenderci a tutte le follie, a tutte le sorprese, a tutte le sciocchezze, e può darsi anche questa d'un Ministero simile; ma si faccia, o no, ciò non potrà influire menomamente sul corso degli eventi.

*** Il giornale *ufficiale* non parla il meno del mondo della crisi ministeriale, ma ci viene innanzi zeppo di nuove promozioni nella Legione d'onore. Questa pioggia di ricompense casca sopratutto addosso a prefetti e sottoprefetti; dopo questi sui giornalisti cortigiani; ne hanno avuto i redattori del *Figaro*, dell'*Assemblée Nationale*, del *Français* e del *Moniteur*.

È una cosa che, a dirla colle parole che convengono, fa nausea: così si *disonora* la Legion d'*onore*.

*** Le elezioni di domenica scorsa, da quello che si conosce dai risultati, sono una nuova e significante vittoria per la Repubblica. I partigiani di questa tanto nei Consigli generali che in quelli di circondario guadagnano molti seggi perduti dai reazionari. Vi ho già telegrafato l'esclusione importantissima dei signori Broglie (la quale fece una grande impressione) la Roncière le Nourry e Rothschild.

*** Quando si parla di crisi ministeriale da noi ora, non si usa il termine proprio per la cosa che ha luogo. Non vi ha crisi nel significato abituale della parola: vi hanno dei ministri colpevoli accusati a ragione dal paese e che dovranno render conto tra breve delle loro male opere.

*** E domani si comincierà a impegnare la battaglia. Non vi aspettate dapprima altro che delle avvisaglie: fra qualche giorno soltanto si vedranno le prime peripezie della vera lotta. Le risoluzioni della maggioranza repubblicana continuano a tenersi segrete, e con grande ragione: ma presto saranno conosciute e giudicate dagli atti parlamentari. Credete pure che l'unione di tutti gli elementi della maggioranza si manterrà ferma senza per quanto si possa desiderare.

I deputati sanno bene che la Francia e l'Europa hanno gli occhi fissi su di loro: e la loro colpa sarebbe grave se non sapessero mostrarsi all'altezza del loro cómpito. E sapranno esser tali!

IN FRANCIA.

Primo trionfo dei repubblicani — Il Ministero in accusa.

I lettori hanno visto dal telegrammi che la maggioranza repubblicana ha cominciato ad affermare se stessa nominando a presidente il Grévy.

La corrispondenza parigina che pubblichiamo qui stesso accenna a gravi determinazioni che sarà per prendere il partito repubblicano più unito che mai.

Fra queste, come già ci fu mandato per telegramma da uno dei nostri corrispondenti, vi sarà probabilmente la messa in accusa del Ministero.

Ieri la *France* annunziava che il signor Joly, l'architetto che costrusse la Camera dei deputati, fu vivamente sollecitato a rispondere se si poteva in un giorno prendere le disposizioni necessarie per la riunione del Grande Congresso.

Si sa che la nuova Camera fu costrutta in modo che vi si possa, togliendo una parete nel fondo, far posto ai 300 membri della Camera Alta.

A norma della Costituzione, la riunione d'un Grande Congresso non può aver luogo che in questi due casi:

1° Per la revisione della Costituzione;

2° Per nominare un presidente della Repubblica.

Da quanto mostra di voler supporre quel foglio, si tratterebbe ora piuttosto del secondo che del primo caso.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8. — Ieri i deputati Fabrizi, Miceli e Varè, membri del Comitato di sorveglianza presieduto dal Cairoli, si recarono con quest'ultimo dal Presidente del Consiglio dei ministri affine di esporre le loro apprensioni riguardo alle convenzioni ferroviarie.

Depretis assicurò che la Commissione farebbe ogni sforzo per ottenere lo scioglimento più vantaggioso possibile allo Stato.

Le pratiche fatte da Depretis e da Zanardelli per indurre i contraenti a fare migliori condizioni fallirono.

Ebbe luogo una nuova conferenza fra Depretis, Baldnino, Allievi, Orsini e sperasi riuscire ad un componimento: in caso diverso Zanardelli si ritirerebbe e con lui Ronchetti ed anche Sciamit-Doda.

— L'invito fatto al cardinale Manning di recarsi a Roma avrebbe per iscopo di sventare un accordo stabilito fra il Manning medesimo, Culler e Strossmayer per far eleggere alla morte di Pio IX un Papa non italiano.

Trieste, 8. — Da *Bukarest:* Giungono disertori dall'esercito turco di Scipka che descrivono gli errori, la fame e le malattie che travagliano le forze turche.

Arrivano pure fuggitivi dalla Bulgaria.

I Rumeni continueranno a guerreggiare anche dopo presa Plewna.

I Russi impedirono a Osman di spogliarla degli inermi.

Dirigonsi verso Plewna truppe fresche; e continuano le ricognizioni.

Da *Atene:* Il Comandante militare di Tebe ordinò alle truppe di marciare verso i migliori quartieri del confine.

Il Re è ritornato.

Da *Costantinopoli:* È partita di qui la squadra di Hobart pascià.

Mehemet-Alì pascià preparasi ad assaltare i Russi per levare il blocco di Plewna.

Milano, 8. — Ieri sera la Patti al teatro della Scala fece fanatismo nel *Faust*. Nicolini benissimo. Maini *Mefistofele* insuperabile. Entusiasmo vero, generale. Teatro imponente.

Parigi, 8. — La politica di resistenza sembra prevalere. Si smentisce formalmente la dimissione del Presidente della repubblica; sabato la Camera sarà costituita, allora comincieranno le sedute interessanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Cadice, 6. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per la Plata.

Napoli, 7. — Gli esperimenti del *Duilio*, portatosi in alto mare e rientrato nel porto alle ore 6, sono perfettamente riusciti.

Versailles, 7. — Nella seduta del Senato nessun incidente.

Alla Camera, Desseaux, presidente anziano, disse che deve questo onore alla indisposizione di Raspail ed alla morte di Thiers, e fece l'elogio di Thiers *(applausi)*. Disse che la Camera lavorerà per consolidare la Repubblica e difenderla contro qualsiasi attacco. Terminò gridando « Viva la Repubblica! Viva la pace! » *(Vivi applausi)*.

Procedutosi alla elezione della presidenza provvisoria, Grévy venne eletto presidente con 290 voti contro 170 schede bianche.

Versailles, 7. — La Camera elesse a vice-presidenti Rameau e Lepère.

Grévy, prendendo possesso della presidenza, ringraziò la Camera.

Parigi, 7. — Mac-Mahon, ricevendo ieri i delegati della Destra, fece una risposta categorica, implicante la ferma decisione di non dimettersi.

Glais Bizoin è morto.

Costantinopoli, 7. — Le navi neutrali, che trovansi ancora nel mare d'Azoff, verranno autorizzate prossimamente dalla Porta ad uscire dai porti russi ed entrare nell'Arcipelago, a condizione che vendano i loro carichi a Costantinopoli, se sono carichi di cereali.

Pietroburgo, 7. — Un dispaccio da Bogote, del 6 corr., dice che il generale Skobeleff avanzò nella notte del 4 al 5 parte delle sue truppe sulla posizione a sinistra di Brestovitza, ponendovi delle batterie. La cavalleria russa si avanzò il 2 corrente per Komarovo fino a Dzurilovo, battè un distaccamento di Cosacchi, ed occupò la strada di Rasova a Viddino. Parte della guarnigione di Ratova ritirossi a Lompiania. Il generale Tcherevine occupò Petrevene e Jablonitza.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Caffè Svizzero — Concerto Serale.

1. **Bertuzzi.** Polka *Turca*.
2. **Brutti.** Mazurka *Andiamo al Dorigo*.
3. **Arditi.** Valzer *Il bacio* (canto).
4. **Pedrotti.** Sinfonia *Tutti in maschera*.
5. **Strauss.** Valzer *Vita artistica*.
6. **Donizetti.** Cavatina *Anna Bolena* (canto).
7. **Marenco.** Marcia persiana nel ballo *Ermanzia*.
8. **Mercadante.** Cavatina nell'op. *Il Giuramento*.
9. **Petrella.** Duetto nell'op. *Contessa d'Amalfi*.
10. **Mantelli.** Polka *Matarane*.

Caffè Cernaia. — Concerto serale.

1. **Rambosio.** Polka *Teresa*.
2. **Auber.** Sinfonia nell'op. *La muta di Portici*.
3. **Strauss.** Valzer *Storielle del bosco viennese*.
4. **Mariani.** Romanza.
5. **Pamparato.** Mazurka *Crisantemo*.
6. **Rossi.** Duetto nell'op. *La contessa di Mons*.
7. **Ziehrer.** Valzer *Massime da buontemponi*.
8. **Petrella.** Duettino nell'opera *La contessa d'Amalfi*.
9. **Zamperoni.** Mazurka *La sensitiva*.
10. **Ferrero.** Polka *Delfina*.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 7 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	1	76 38
	Greggia	2	174 84
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	251 22
	Tot. nel mese a oggi	39	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	11	867 66
	Trama	»	» »
	Greggia	10	798 10
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	21	1665 76
	Tot. nel mese a oggi	81	
Condiz. sistema di M. Pomone	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	1	50 04
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	50 04
	Tot. nel mese a oggi	13	

Borsa di Milano. — 7 novembre

Rend. Ital. f.m.	78 70
Prestito Naz. 1866	32 —
» » stallonato	29 —

Obbl. Ecclesiastiche	96 50
Boni Ferr. Merid.	569 —
Obbl. Ferr. Merid.	252 —
» » Sarde A.	223 75
» » » B.	221 75

Telegramma Particolare.

Genova, 7 novembre

Rend. 5 0/0 cont.	78 47 1/2 a 78 52 1/2
Rend. f.m.	78 45 a 78 50
Az. Banca Naz. f.m.	1948 — 1950
Cred. Mobil. f.m.	684 — 688
Ferr. Merid. f.m.	352 — 353

Oro 21 68 — Fermezza.

	6	7
Firenze,		
Rendita 5 0/0	78 80	78 57
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 83 5	21 84 5
Londra lettera	27 12	27 24 5
Cambio su Parigi	109 05	109 25
Prestito Naz.	33 —	31 —
Az. Tabacchi	808 —	808 —
Banca Naz.	1960 —	1946 —
Az. Ferr. Merid.	354 —	352 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	695 50	694 —
Parigi,		
3 p. 0/0 Francese	70 —	70 25
5 p. 0/0 Id.	104 95	105 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 25	71 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneta	163 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	221 —
Az. Ferr. Romane	78 —	78 —
Obbl. Lombarde	228 —	227 —
Obbl. Romane	248 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	95 11/16	96 11/16
Vienna,		
Mobiliare	214 —	209 80
Lombarde	78 50	77 —
Banca Anglo-Austr.	93 —	90 50
Austriache	252 —	258 50
Banca Naz.	857 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 58
Rendita Aust. nuova	104 75	105 50
Cambio su Parigi	47 25	47 90
Cambio su Londra	118 10	118 35
Rend. Austriaca	67 20	67 —
Rend. in carta	64 15	63 75
Unionbank	68 —	68 75
Argento in banconote	74 10	74 10
Berlino,		
Austr.	447 —	441 50
Lombarde	133 50	132 50
Mobil.	264 50	261 —
Rendita It.	71 25	70 70
Londra,		
Consolidato Inglese	96 5/8	96 5/8
Rendita Italiana	71 1/8	71 3/8
Spagnuolo	12 3/4	13 7/8
Turco	10 1/8	10 1/16
Egiziano del 1868	33 1/4	33 1/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 7 novembre (ore 5 pom.)

Il panico prodotto ieri a Parigi dai timori della presente situazione interna della Francia, oggi sparirono quasi completamente; quantunque i corsi praticati alla Borsa non fossero in ripresa proporzionale alla perdita subita, pure si notava una relativa fermezza.

Si spera ancora in un accomodamento tra i repubblicani ed il Maresciallo, e subito il partito dell'aumento ne approfitta per tentare una rivincita.

Siamo però sempre d'avviso che questa rivincita sarà difficile, almeno per ora. Da noi si fece 78 60 den., e 78 65 lettera.

Il Mobiliare a 687 denaro, con 689 lettera fine.

In altri valori nulla affatto.

In generale inattività ed incertezza.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 8 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 50 f.c. — C. d. m. in c. 78 62 1/2 65 65 60 60 60 — in l. 78 80 80 f.c.

Corso legale 78 72 1/2.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 290 50 291.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. matt. in l. 984 50 50 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 697 f.c. — 700 700 f.p.

Oro da 21 81 a 21 84

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 novembre 1877.

Malgrado la crisi ministeriale francese ed il timore di azioni violente dei partiti estremi, la cattiva tendenza che si era manifestata alla Borsa ufficiale di Parigi del 6 corrente sembra arrestata, e ormai prendono di nuovo il sopravvento le buone disposizioni. Alla Borsa ufficiale di ieri le Rendite francesi 3 e 5 0/0 riprendevano ciascuna 25 cent., l'Italiano ne riprendeva 32 1/2, ed alla sera il 5 0/0 francese guadagnava ancora 12 1/2 cent., l'Italiano 5 cent., chiudendo a 71 65.

Da noi questa mattina sembrava da principio che si volesse tenersi alquanto bassi e si esordiva per la Rendita fine corrente a 78 70, ma poi si fece facilmente 78 72 1/2, 78 75, 78 77 1/2 ed infine 78 80, al qual prezzo si rimaneva in chiusura più in denaro che in lettera.

Il cont. era più debole, 78 70 circa.

Sembra che il numerario sia più scarso, e che taluni per procurarsene vendano la Rendita al contante ricomperandola per fine corrente.

La buona tendenza della Borsa di Parigi pare anche basata sulla convinzione che i partiti ostili francesi non vorranno spingere le cose all'estremo, onde non compromettere l'Esposizione che deve aprirsi col nuovo anno.

Valori ben tenuti.

Az. Banca Naz. 1950 a 1955.

Sappiamo che ieri si è fatto anche 1951 a 1952.

Az. Mobiliare 695 a 698.
Az. Banco Sc. 984 1/2 a 985 1/2
Az. Banca Subal. 290 1/2 a 291 1/2.
Az. Tabacchi 810 a 812
Az. Meridionali 358 a 360
Obbl. Meridionali 232 a 232 1/2.
Obbl. Cavour 485 a 486.
Cartelle S. Paolo 458 a 460.
Francia 109 20 a 109 45
Londra 27 15 a 27 25.
Oro 21 81 a 21 84

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3; ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)		novembre 6	7
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 25	69 50
» » per novembre	»	69 —	69 50
» » per 10.bre e gennaio	»	69 —	69 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 —	69 50
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	55 50	55 —
» » 7/9	»	61 50	61 —
» bianco 3	»	63 50	63 50
» raffinato scelto	»	152 —	151 —

Liverpool, 7 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 6000.

Hâvre, 7 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1900.

Mercato debole.

Caffè — Venduti sacchi 700.

Mercato debole.

Marsiglia, 7 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3377
» — Vendite » 9984

Mercato migliore.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.

CITTÀ DI TORINO

Sono aperti esami di concorso
per la nomina di Volontari negli Uffizi Daziari.

Gli aspiranti per ottenere l'ammessione agli esami debbono presentare domanda su carta da bollo da cent. 50, corredata da regolari documenti comprovanti quanto segue:

1° D'essere italiani.

2° D'essere entrati nel 17° anno d'età e non avere oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita.

3° Godere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione della Direzione municipale d'Igiene.

4° Di godere dei dritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

5° D'aver compiuti i seguenti studi:

Il corso ginnasiale o la scuola tecnica in iscuola pubblica o privata con diploma di licenza riportato in iscuola regia o pareggiata.

6° D'avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi proprii.

Saranno ammessi agli esami soltanto quelli aspiranti, nei quali la Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.

Gli esami vertono sulle materie seguenti:

Saggio di calligrafia;
Tema di composizione italiana;
Quesito d'aritmetica e di sistema metrico;
Traduzione dal francese all'italiano.

Esame verbale della durata di trenta minuti e vertente sulle materie di cui negli esami per iscritto.

L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'ufficio al quale verrà destinato, onde attestare la sua pratica attitudine alla carriera intrapresa.

Dopo i sei mesi, ove risulti provata la sua idoneità sarà nominato *Volontario* con decorrenza dall'incominciato tirocinio; ove non risulti provata da rapporto motivato del Capo d'ufficio o degli uffici ai quali fu addetto, sarà licenziato con una gratificazione di L. 75 mensili.

I volontari che in tre anni di servizio non ottengano impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli applicati di 4ª classe che è di L. 1800.

Le domande dovranno essere presentate entro il corrente mese.

Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, 6 novembre 1877.

1121 *Il Sindaco* **F. RIGNON.**

CITTÀ di FORENZA

Prestito ad interessi

La Ditta **Francesco Compagnoni** di Milano, assuntrice del prestito ad interessi della città di **Forenza**,

AVVISA

che il numero delle Obbligazioni sottoscritte, superando molte volte la quantità rappresentante il Prestito, così in relazione alla riserva contenuta nel programma

sono annullate
tutte le sottoscrizioni a pagamento rateale.

Tutte le altre sottoscrizioni per saldo devono subire una riduzione del 96 0/0, e saranno quindi consegnate Obbligazioni nelle seguenti proporzioni:

Ai sottoscrittori da 1 a 5 Obblig. non ne spetta alcuna

id.	6 a 15	id.	ne spettano	1
id.	16 a 25	id.	»	2
id.	26 a 35	id.	»	3
id.	36 a 45	id.	»	4

La consegna delle Obbligazioni avrà luogo entro il corrente mese.

Milano, 5 novembre 1877.

1124 COMPAGNONI FRANCESCO.

Avviso al pubblico

che in questo tempo è uscito

UN NUOVO ALMANACCO

che è molto istruttivo per tutte le denominazioni per l'anno 1877-78, che contiene i giornali dei Santi, il levare del Sole, le lunazioni, le fiere ed i mercati che si fanno nel Piemonte, la Real Casa di Savoia, ecc., ecc.

Lunario israelitico detto la Pace

per l'anno del mondo Embolismo **5638**
Giorni 385 — Sabbati 55.

« Quelli che si confidano nel vero Dio amano la pace e non la disunione.
« L'Eterno è unico Dio.
« Beati siate voi, quando che vi confidiate nel vero Dio. E questo Dio è invisibile e non è visibile; Dio è incorporato e non è corporato; Dio è immortale e non è mortale.
« Dio è spirito; perciò convien che quelle persone che pregano Dio, lo preghino in ispirito e verità »
(Giovanni, *cap.* 4, *vers.* 24).

Il suddetto Lunario contiene le seguenti materie:
Tavola Cronologica. Nota dei centri israelitici in Italia. I giorni antichi e moderni. Israele è uscito d'Egitto. Le economie degli anni. La quarta economia. I mesi d'Israele. Non pensate che io ami la disunione, no, io amo la pace. I riposi sacri. Dio è giusto. Il Gran Comandamento. La benedizione di Dio e correzione della parola. La conoscenza del bene e del male e lo specchio della verità.

PREZZO Cent. 20
per i rivenditori il ribasso del 40 0/0.

TORINO. Tip. *Bellardi e Appiotti*, via Doragrossa, 32.
1119

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale *in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 885

Vendita volontaria

di **Casa in Torino**, via Roma, N. 41, nell'interno, per mezzo d'incanto fissato per le ore 10 mattutine del martedì 4 dicembre 1877, nello studio dei notai Operti e Remigio, corso Siccardi, N. 5, al prezzo e condizioni espressi nel Bando venale pubblicatosi, visibile in detto studio cogli altri documenti relativi.

1100 **Notaio Operti.**

Scadenze di Fatali

Coll'incanto 27 ottobre la Villa Vernea a Sassi fu deliberata in quattro lotti: Lotto 1° a lire 22,200; 2° a L. 6200; 3° a L. 7000; 4° a L. 2000. Dopo l'aumento già fattosi ai lotti 1° e 3° il 3 corr., per i lotti 2° e 4° il termine scade alli 22 volgente.

Torino, 7 novembre 1877.

Not. **Merenda**,
Via S. Francesco d'Assisi, 18,
124

Comune di Margarita

Popolazione N. 1080

Per dimissioni date in causa di malattia dal titolare, è vacante il posto di medico-chirurgo condotto. — Annuo stipendio per cura poveri e vaccino, lire mille. 1110

PIANO-FORTI

in liquidazione per cessazione di commercio.

All'Istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, N. 19, piano 1°. (T. 908)

CAFFÈ Ristorante della Consolata. Questa sera vi sarà gran concerto eseguito da distinti dilettanti e diretto dal maestro C. C.

Il proprietario dal canto suo non tralascierà di fare un servizio inappuntabile ed eccellente, sperando con ciò un numeroso concorso.

Gustate il formaggio russo Skobelew. — Digestione istantanea; grande successo. — Deposito presso i principali negozianti di commestibili. (T. 260).

Da rimettere al presente

in Savigliano, l'avviatissima **Panetteria Nazionale**. Rivolgersi ad Albertino Giovanni, in Torino, alla Panetteria, via Po, N. 46. 1123

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista A. ZANETTI
via Santo, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro alimante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.**
1097

Da rimettere al presente

un negozio da abiti fatti, draperie e mercerie. Via Nizza, N. 31, Torino. 1040

MILANO, Via Bigli N. 1, MILANO

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista settimanale della Borsa, del Commercio e dell'Industria
Escirà il giorno 8 novembre 1877.

Conterrà **articoli di economia politica** applicati alle principali questioni del giorno, **rassegne delle Borse, corrispondenze** di autorevole fonte dei principali centri finanziarii, **informazioni** sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblicherà tutte le liste ufficiali delle Estrazioni Nazionali ed Estere.**

L'Amministrazione del giornale *La Finanza* farà **gratuitamente** a vantaggio degli abbonati il servizio di verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii e *coupons*, i versamenti per sottoscrizioni, gl'incassi e pagamenti, la compra-vendita di effetti pubblici, ecc.

L'abbonamento è fissato a sole **L. 8,50**
per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del giornale *La Finanza* in Milano, via Bigli, N. 1. 1116

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi.
539

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, Rue Saint-Denis, à Paris,
Dépôt dans toutes les villes du monde.

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

Presso CARLO LOW

angolo vie Doragrossa e Siccardi, 1, Torino.

Bottiglie col **turacciolo a leva** senza sughero, imperituro ed economico, a lire 80 al 100.

Turaccioli senza bottiglia a lire 45 al 100.

Questo nuovo turacciolo è di somma utilità ai fabbricatori di Birra, Caffettieri, Ristoratori, Liquoristi, Farmacisti, Negozianti da Vino, ecc. ecc. (T. 218).

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

VENDITA **in Torino** *NELLA FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 20.

EPILESSIA

o
AFFEZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile colli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di della cura. — Prezzo L. 5.

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Saujon (Charente-Infre)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e Cᵒ, Milano

956

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'ammalato.

Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. (T. 98)

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi.
1088

GRANDE STABILIMENTO
DI
PIANOFORTI E ARMONIUM

per Vendita, Nolo, Accordo, Riparazioni
COLLINO E COMP.

Il suddetto Stabilimento, oltre di tenere i Pianoforti **Herz Henry di Parigi**, tiene pure l'esclusività della vendita pel **Piemonte** di quelli della casa **Herz Neveu**, in seguito a regolare contratto recentemente conchiuso. — Specialità per piani a coda e verticali delle primarie fabbriche di **Germania.**

TORINO — *Via San Francesco da Paola, N. 11.* (T. 245).

Stabilimento dell'Editore FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. L. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 16 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

Rivista Illustrata

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE

Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1,50 — del *Monitore della Moda* cent. 80 — della *Moda Illustrata* L. 1 — della *Rivista Illustrata* cent. 15 — del *Giornale per le Modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Enciclopedia dei Lavori Femminili

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice — L. 1,50
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 — *Legata*, L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50 — Legato in tela ed oro, L. 2,25.

SISTEMA DIDATTICO-CORALE

PER LA PRIMA ETÀ
Grandi tavole murali, colorate, L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

(Seguito del *GALATEO*) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti
Tavole colorate di ricami diver
Tappezzerie, Quadretti,
Oleografie, Cartonaggi, e

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, via Castelfidardo, N. 17.

Torino, Tip. Roux e Favale